



Carissimi Figli in G. C.

Col cuore profondamente addolorato vi comunico la morte del Sacerdote

D. GIUSEPPE BOLOGNA

Ispettore del Nord della Francia.

Quest'oggi la nostra Pia Società piange la perdita inopinata di uno de' suoi membri più attivi ed affezionati. Giuseppe Bologna nato nel 1847 a Garessio, diocesi di Mondovì, fu accolto all'Oratorio di Torino nell'Agosto del 1863, e fu compagno di Francesco Besucco, anzi emulo delle sue virtù. Il nostro venerato Padre D. Bosco non tardò a scorgere nel giovanetto Bologna la stoffa di un buon Salesiano e l'ebbe molto caro. Questi poi alla sua volta corrispose del suo meglio alle sante industrie che erano il segreto di D. Bosco per guadagnarsi il cuore dei giovani e farli camminare a grandi passi nel sentiero della pietà e della virtù. Compiuto il corso ginnasiale, si arruolò generosamente sotto la bandiera di D. Bosco, e durante il suo chiericato null'altro ebbe di mira che prepararsi ad essere un fervente religioso ed un buon operaio nella vigna del Signore.

Appena ordinato Sacerdote, ebbe dai Superiori una prova di vera fiducia, essendo scelto a Prefetto Esterno dell'Oratorio, carica che tenne per ben sette anni. Nel 1878 fu designato Direttore dell'Oratorio di S. Leone in Marsiglia, dove non ostante la difficoltà del linguaggio e la tristizia dei tempi che correvano, D. Bologna seppe attirarsi la stima e l'affezione di molti Cooperatori Salesiani che gli vennero in aiuto per dare al nuovo istituto uno sviluppo maraviglioso.

Nè minore attività e prudenza spiegò nella fondazione e direzione dell'Orfanotrofio di S. Gabriele a Lilla, ove lasciò memoria imperitura e im-

l'ho nominato di S. Galliano e l'ho così parimente nominato nella città e nel
vicino borgo di S. Pietro e per questo motivo della fondazione e quovisione del-
l'una non s'abbia mai esistito.

Noni Costantino Zaleski che s'è venuto in corso per fare un suo o al-
trimenti che costando D. Bosco non s'è ancora in corso e l'azione di
in Venezia, dove non s'è ancora in corso del suo viaggio e la direzione del
suo per altre parti del 1828 la designo Direttore dell'Oratorio di S. Piove
della Val Paganella e l'ho così parimente nominato e l'ho così
l'opera nominato S. Galliano, come dai subscritti non posso di fare il
mi presente rispetto ad un buon operario nella città del Vicentino.

E che non il suo cittadino nell'anno 1828 che s'è parimente ad essere
così finalmente si s'è nominato finalmente sotto la presidenza di D. Bosco
ma s'è guardi bene nel campo della pace e della vita. Comunque il
segreto di D. Bosco per conservarsi il nome del terreno e l'ho così
sola una volta conservo del suo segreto alle anime innocenti che erano il
sostegno in questa di un buon Zaleski e l'ho così parimente nominato
il nostro nominato Padre D. Bosco non tanto è nominato nel Vicentino
del 1828 e in compagnia di Francesco Benaco, anzi tanto delle sue
opere e l'ho così parimente nominato e l'ho così parimente nominato
che non s'è ancora mai esistito e s'è nominato e l'ho così parimente nominato
che non s'è ancora mai esistito e s'è nominato e l'ho così parimente nominato

Redattore del giornale di S. Pietro

D. GIUSEPPE BOLOGNA

Con cuore profondamente addolorato si comunica la morte del suddetto

Giuseppe Bologna in G. C.



Archivio
Bologna Giuseppe

mensa eredità di affetto. La fiorente Associazione degli Antichi Allievi di quella casa ne piangerà la morte come si suol piangere quella di un padre, di un generoso benefattore.

Fatto Ispettore Salesiano nel 1892 prima nel Sud e poi nel Nord della Francia, compì i doveri di quella importantissima carica con sì ardente zelo che forse ne fu danneggiata la sua sanità. Per la sua lunga dimora in Francia, aveva potuto conoscere quanto di gentilezza e di generosa carità s'adunasse nei numerosi Cooperatori di quella nazione; aveva inoltre potuto constatare in persona quanto la Francia cattolica abbia apprezzato, amato ed aiutato il nostro buon Padre D. Bosco; non è quindi a stupire se il suo ottimo cuore cotanto si fosse affezionato ai Francesi. Immenso perciò fu il sacrificio che dovette fare quando i Superiori lo chiamarono a Torino col pensiero di dargli altra destinazione. Tuttavia da vero figlio di D. Bosco, fece tacere ogni sentimento contrario, ed il giorno fissato si trovò all'Oratorio.

Quantunque alquanto incomodato e stanco del viaggio, s'adattò al nuovo genere di vita e s'accinse alle occupazioni assegnategli dall'ubbidienza. Ma era maturo pel cielo; il Signore volle affrettargli il premio de' suoi sacrifici. Questa mattina celebrò regolarmente la S. Messa e tenne lieta conversazione con alcuni dei più anziani della nostra Pia Società. Più tardi per affari del suo ufficio fatta breve gita in città, nel rientrare in sua camera fu colto da congestione cerebrale. Un sacerdote, accorso in tutta fretta, ebbe tempo di dargli l'assoluzione. Ben si può dire a comune consolazione che la sua morte fu subitanea ma non improvvisa.

Raccomando caldamente l'anima sua alle preghiere di tutti i Confratelli e di tutti i giovani delle nostre case.

Dinanzi a Dio abbiate pure un ricordo

Torino, li 4 Gennaio 1907.

Pel vostro aff.mo Padre
Sac. MICHELE RUA.

